

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il ricordo del presidente della Regione Aldo Viglione

Nell'intervento dell'avvocato Dalmsso. Costa: "Figura decisiva per la rinascita del territorio cuneese"

Cuneo Il Consiglio provinciale ha ricordato, a vent'anni dalla scomparsa, Aldo Viglione. Eletto consigliere comunale di Boves per il Partito Socialista, fu consigliere provinciale e, infine, presidente di Giunta e Consiglio regionale a cavallo fra gli anni '70 e '80. "All'intensa attività pubblica – ha ricordato in apertura di seduta il presidente del Consiglio, Giorgio Bergesio - alternò per tutta la vita la professione di avvocato, mantenendo inalterato il legame con la sua terra e la Granda. Oggi lo celebriamo in qualità di amministratore della Provincia, ma anche e soprattutto come componente di una classe politica che ha contribuito alla crescita e alla formazione dell'identità cuneese in anni di passaggio e di profonde trasformazioni in campo nazionale e locale".

L'omaggio dell'assemblea è stato affidato all'avvocato Bruno Dalmasso di Cuneo: "Viglione credeva nel senso delle istituzioni, per le quali lavorava con spirito di servizio. Credeva nella politica dei piccoli passi, a cominciare dalla soluzione dei problemi concreti di tutti i giorni. In campo amministrativo ha sempre chiesto di privilegiare i sindaci e gli amministratori locali che si facevano portavoce dei problemi della gente. Soprattutto ha sempre puntato sul dialogo, nel confronto con tutti come possibilità di costruire".

Di Viglione il presidente della Provincia, Raffaele Costa ha detto: "Personalmente ricordo l'avvocato, il politico e l'amministratore pubblico con stima e commozione immutati nel tempo. Leale, attivo, scrupoloso sul lavoro, attento sempre al territorio. Molti provvedimenti e lavori a sostegno dei piccoli come dei grandi centri della Granda portano il segno del suo personale interessamento: un contributo non solo utile, ma decisivo in un periodo contrassegnato dalla grande rinascita e dallo sviluppo economico del territorio provinciale, come italiano. In lui i cuneesi sapevano di avere un portavoce attento e solerte nelle stanze dei palazzi regionali, fedele ai suoi principi e



UFFICIO STAMPA

ComunicatoStampa

Cuneo, lì 28 novembre 2008

animato da concretezza professionale acquisita nella lunga carriera di avvocato. E nella sua Granda Viglione era tornato anche la sera del 30 novembre 1988 quando, al rientro a tarda notte, avvenne la tragica scomparsa in un incidente stradale. Viglione fu vittima del lavoro e della strada: dopo vent'anni continua la battaglia per la tutela della vita e di una sicurezza necessaria, ma ancora insufficiente sulle vie della provincia". (47-879rpi08)